

Interviene il segretario regionale dei rianimatori

«Non solo i letti di terapia intensiva Mancano anche gli anestesisti»

Ormai è chiaro. Le aziende sanitarie della Regione Marche hanno realizzato solo una minima parte dei 105 posti programmati per potenziare la dotazione delle terapie intensive in vista della seconda ondata pandemica: ne hanno allestiti 7 a Torrette, altri 10 dei 41 previsti al San Salvatore sono in fase di realizzazione anche se non saranno pronti prima di novembre. E gli altri 88? Mistero. E mentre il neo assessore alla Sanità, Filippo Saltamartini, nel tentativo di recuperare il tempo perduto ieri ha annunciato la riapertura di 14 posti letto al Fiera hospital di Civitanova, a gettare un'ombra sinistra sul progetto di potenziamento dei reparti intensivi licenziato la scorsa primavera dalla Conferenza Stato-Regioni con il decreto legge 34 del 19 maggio, è stato il segretario marchigiano dell'**Aaroi Emac (Associazione Anestesisti Rianimatori ospedalieri Ita-**

liani- Emergenza Area Critica) Marco Chiarello. «Non solo non c'è stato nessun incremento dei posti letto nelle Rianimazioni delle Marche – ha detto Chiarello – ma nel frattempo, per congedi e trasferimenti, ci sono anche meno professionisti in grado di far funzionare questi reparti».

Nel culmine dell'emergenza c'erano 35 sanitari in meno, oggi invece mancano «44 dirigenti specialisti, di cui 6 per gravidanza non sostituita» ha spiegato il segretario regionale **Aaroi**. Due mancano all'ospedale di Urbino, sei al Marche Nord. «Tre giorni prima delle lezioni regionali del 20 settembre – incalza Chiarello – si è riunito il tavolo tecnico più volte richiesto in estate, il quale ha ribadito la carenza generale di specialisti e quindi l'assoluta impossibilità di riattivare i primi 14 posti letto di terapia intensiva e i 14 posti letto di subintensiva del Covid Fiera di Civitanova, per i

quali servirebbero 14 **anestesi- sti** rianimatori in più dei 44 che già mancano, per un totale di 59».

Di fronte a questo scenario, «i medici **anestesisti** propongono di chiedere alla Protezione civile di farsi carico interamente della dotazione organica di personale medico e anche infermieristico al Centro Covid di Civitanova», auspicando «l'assunzione degli specializzandi del quarto e quinto anno; questo permetterebbe di recuperare circa 36 dirigenti». In caso contrario, «la ripresa di un numero elevato di ricoveri nelle terapie intensive (19 ieri, di cui 5 a Marche Nord, a cui si aggiungono gli 8 neel semi-intensive, 6 a Pesaro ndr) costringerebbe il Servizio sanitario regionale a sospendere l'attività di sala operatoria programmata in tutti gli ospedali, dirottando gli **anestesi- sti** rianimatori presso le aree intensive Covid».

si. spa.

